

Quel matto di Don Chisciotte

Pubblicato: Sabato 16 Luglio 2005

Teatro e "clownerie" questa sera – sabato 16 luglio – a Malnate dove, alle 21,30, "Estate in Villa 2005", la rassegna di spettacoli estivi del Comune, propone un divertente spettacolo per la regia di Bolek Polivka: un "Don Chisciotte" messo in scena come terapia da

un centro di recupero per alienati mentali. Questa, almeno, è l'intenzione dell'assistente sociale e regista che ha il suo bel da fare per mantenere "ordine" sulla scena e in platea. Un ordine che viene continuamente contraddetto dalla follia dei due interpreti; una follia che, liberandosi dalle strettezze della "normalità", diventa un lucido, penetrante e poetico sguardo sulla realtà.

Il folle Don Chisciotte è incarnato sulla scena da un folle; secondo un approccio tipico di Bolek Polivka, (attore, autore e regista moravo) la materia dello spettacolo viene affrontata attraverso il gioco della finzione, attraverso il continuo smascheramento del meccanismo teatrale. Quello degli attori che interpretano dei personaggi, che rappresentano altri personaggi non è in alcun modo un espediente esteriore; è l'unico modo possibile per raccontare una storia: l'attore parla da uomo pur vestito coi panni del suo personaggio. La forma del teatro viene continuamente manipolata, i suoi confini subiscono continui cambiamenti. Tutto è attentamente e minuziosamente costruito eppure sembra avvenire lì, in quel momento e con quel pubblico, coinvolto suo malgrado nella vicenda. Il lavoro dell'attore è concepito come un gioco naturale e liberatorio e tutti i temi più tristi o drammatici sono trattati con humor. Solo attraverso il riso, infatti, si possono raccontare senza paura tutti gli aspetti della condizione umana, che ogni giorno abbiamo sotto gli occhi e in particolare la solitudine, l'emarginazione, la vecchiaia, la follia, il rapporto col potere. Su queste cose si può far ridere – se pur in modo malinconico o patetico – e quindi accendere una speranza.

La Filarmonica Clown è un trio formato da Carlo Rossi (conosciuto al grande pubblico dei più piccoli come Empirio della trasmissione Rai "L'Albero Azzurro"), Piero Lenardon e Valerio Bongiorno. Sin dagli esordi il lavoro della compagnia testimonia un'originale osservazione della comicità di ogni giorno e una personale elaborazione del linguaggio della clownerie. Il teatro come gioco e rappresentazione di una visione attraverso la comicità e i suoi linguaggi. Dall'81 inizia la collaborazione con l'attore, autore e regista ceco Bolek Polivka.

Il trio si ispira ai grandi modelli del cinema internazionale: Keaton, Chaplin, Tati, i Fratelli Marx. Lo spettacolo è ad ingresso gratuito.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it